

Manuela Boffa Moretti
Consigliera comunale
Via della posta 13
6600 Locarno

Al Lodevole
Municipio di Locarno
Piazza Grande 18
6001 Locarno

Locarno, 28 luglio 2014

INTERPELLANZA

Come contrastare il proliferare delle piante neofite, in particolare del poligono del Giappone (*Reynoutria japonica*)?

Onorevoli, signora Sindaca e signori municipali,

Avvalendoci delle facoltà concesse dalla LOC e dal ROC, ci permettiamo di trasmettere la presente interpellanza.

1. Presentazione della situazione

Le neofite invasive sono piante non indigene originarie dell'Asia orientale, che si stanno stabilendo alle nostre latitudini. Iscritte nella **Lista Nera Svizzera** (CPS – SKEW 2006) causano palesi danni alla biodiversità, alla salute pubblica e all'economia. Per questi molteplici motivi la loro diffusione deve essere impedita.

Nel 34% dei casi la diffusione del Poligono è dovuta alla propagazione lungo i corsi d'acqua. Ha la caratteristica di crescere e di riprodursi rapidamente; inoltre possiede dei rizomi che si estendono fino a 7 metri orizzontalmente e scendono a 3 metri di profondità.

L'Ufficio della natura e del Paesaggio è confrontato da tempo con il problema delle neofite invasive e, nel 2006, ha commissionato alla OIKOS 2000 (Consulenza e ingegneria ambientale Sagl) uno studio, con l'obiettivo di definire i criteri d'intervento nella lotta al Poligono.

Le maggiori problematiche riguardano i seguenti settori:

1. La conservazione della natura : con la perdita di specie indigene pregiate e rare;
2. La gestione dei corsi d'acqua : con l'erosione degli argini e l'aumento dei costi di gestione della vegetazione spontanea;

3. La gestione delle infrastrutture : con danni alle strade, alla ferrovia e alle costruzioni. Inoltre sono responsabili dell'aumento dei costi nella gestione delle scarpate;
4. La produzione agricola : con la riduzione della produttività e l'aumento dell'impiego di prodotti fitosanitari (erbicidi chimici);
5. Il paesaggio e tempo libero: con la difficoltà di accesso alle rive lacustri e con un impatto paesaggistico che danneggia residenti e turisti.

Nella zona lungo il fiume Maggia, il Poligono ha preso il sopravvento sulle altre specie e sta invadendo sempre più il nostro territorio. LA sua proliferazione rende difficoltose le passeggiate nei boschi e lungo i fiumi, cancellando sentieri e soffocando qualsiasi pianta intralci la sua crescita. Di questo passo, se non s'interviene, la nostra vegetazione sarà velocemente rimpiazzata.

2. Metodi a disposizione per contrastare l'espansione da parte dell'UNP (Ufficio Natura e Paesaggio)

In un'ottica a lungo termine, l'UNP consiglia di scegliere il metodo caso per caso, rispettando l'ambiente e i beni da proteggere.

Per eliminare in modo definitivo il Poligono è indispensabile eliminare l'esteso sistema di rizomi. Non esistono soluzioni rapide e i programmi devono essere eseguiti sull'arco di diversi anni (cfr. Review Bollens 2005). Inoltre la letteratura sul tema sottolinea come i migliori risultati si ottengano combinando differenti tecniche (Ferrario 2007).

I metodi conosciuti elencati dalla letteratura sono:

1. Utilizzo di prodotti fitosanitari (erbicidi chimici).

Il più efficace è l'iniezione di glifosato nei fusti recisi, anche se si tratta di un metodo relativamente costoso rispetto all'applicazione fogliare, perché i trattamenti devono essere eseguiti da personale formato e necessitano tempi lunghi, ma ha il vantaggio di non essere dipendente dalle condizioni meteorologiche e riduce i danni alla vegetazione circostante.

L'ordinanza del 18.05.2005 sulla riduzione dei rischi inerenti ai prodotti chimici, **vieta l'impiego di prodotti fitosanitari** sulle rive dei corsi d'acqua e rive lacustri (ORRP chim.), soprattutto perché non è ancora ben conosciuto l'impatto a lungo termine.

2. Metodi meccanici

a. Comprendono lo sfalcio intensivo: 6-8 sfalci all'anno per 4-7 anni. I residui devono poi essere raccolti e smaltiti correttamente (inceneritore RSU – Biogas – Compostaggio controllato) e accompagnati dalla piantagione di specie concorrenti.

b. L'estirpazione manuale: è un lavoro che deve essere protratto per 3-4 anni. In seguito il suolo rinverdito da specie autoctone competitive.

c. La scarifica del suolo contenente i rizomi: è un metodo efficace ma impegnativo dal profilo dei costi e della giustificazione ambientale.

3. Metodi biologici

- a. Il pascolo : Metodo analogo allo sfalcio, con l'obiettivo di indebolire la pianta. Il vantaggio principale è il contenimento dei costi. Si utilizzano pecore, capre, mucche, asini o cavalli. Il poligono è considerato un buon foraggio perché ricco di azoto. Secondo l'Ufficio della Protezione della Natura del canton Berna i risultati di uno studio confermano che i popolamenti del poligono del Giappone sono stati decimati.
- b. La concorrenza con specie autoctone: consiste nella rimessa a dimora di piante legnose ed erbacee. È un metodo consigliato soprattutto per prevenire nuove invasioni e non tanto per eliminare nuclei esistenti, quindi, da utilizzare quale **misura complementare**.
- c. Utilizzo di organismi antagonisti: consiste nell'introduzione di nemici naturali, essenzialmente funghi e insetti. Metodo che è ancora nella fase di studio per identificare quali siano le specie più idonee.

Tutti questi metodi richiedono poi un controllo a intervalli regolari per verificare l'efficacia, che dovrebbe estendersi sui quattro anni successivi all'intervento. I sopralluoghi dovrebbero figurare nei preventivi del progetto.

La Regione del 6 maggio 2014 riporta la notizia che il comune di Blenio, con il Parc Adula e il Cantone ha promosso un progetto per liberare l'alta valle di Blenio dalle neofite attraverso lo sradicamento. Perché non proporre, anche nella nostra regione, la possibilità a studenti, disoccupati e volontari di collaborare all'azione di ripristino delle zone infestate?

Per queste ragioni ci permettiamo di interpellare il Municipio, chiedendo :

1. È a conoscenza il Municipio che il Poligono del Giappone sta prendendo sempre più piede nel Locarnese ?
2. Il Municipio ha già stilato una strategia per proteggere le zone naturali da nuove invasioni del Poligono del Giappone ?
3. I popolamenti esistenti nelle aree naturali sono contenute nella loro espansione o eliminate mediante interventi di lotta a lungo termine ?
4. Poiché l'approccio settoriale è costoso e inefficace, il comune ritiene opportuno pianificare un approccio concertato a livello dei vari servizi dell'Amministrazione Cantonale ?
5. Il Municipio provvede ad una informazione mirata degli attori coinvolti, per evitare manipolazioni errate e abusi commessi nell'ambito dei lavori di gestione della vegetazione e dei movimenti di materiale di scavo e di sterro?
6. Il Municipio è al corrente che è prioritario intervenire dove i popolamenti di Poligono si trovano in fase precoce di invasione, per avere buone probabilità di successo a lungo termine ? (cfr. schema OIKOS 2000, pag. 30).
7. Il Municipio compie dei controlli regolari per valutare lo stato d'invasione del Poligono ed è consapevole dell'importanza dei controlli regolari dopo gli interventi?
8. Il Municipio non ritiene che in quest'ambito sia di primaria importanza la formazione di base – in merito al Poligono del Giappone e, subordinatamente, ad altre specie invasive – di tutto il personale impegnato nella gestione del territorio?
9. Il Municipio ritiene opportuno creare una mappa della diffusione del Poligono del Giappone?

10. Visto il carattere preoccupante della situazione, il Municipio ha intenzione (come già sperimentato in altri comuni) di coinvolgere la popolazione, organizzando annualmente delle giornate dedicate all'estirpazione delle specie invasive?

Con ossequio

Il gruppo I Verdi di Locarno

Manuela Boffa Moretti

Francesca Machado Zorrilla

Pierluigi Zanchi

Eva Feistmann

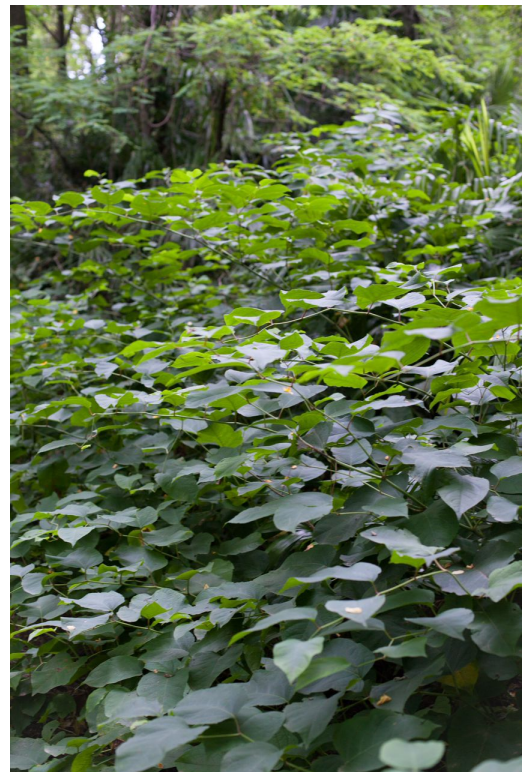
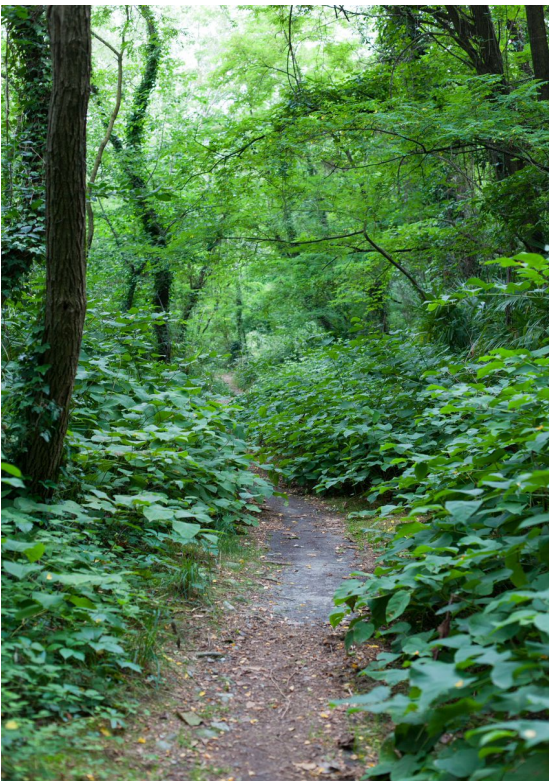
Bruno Buzzini

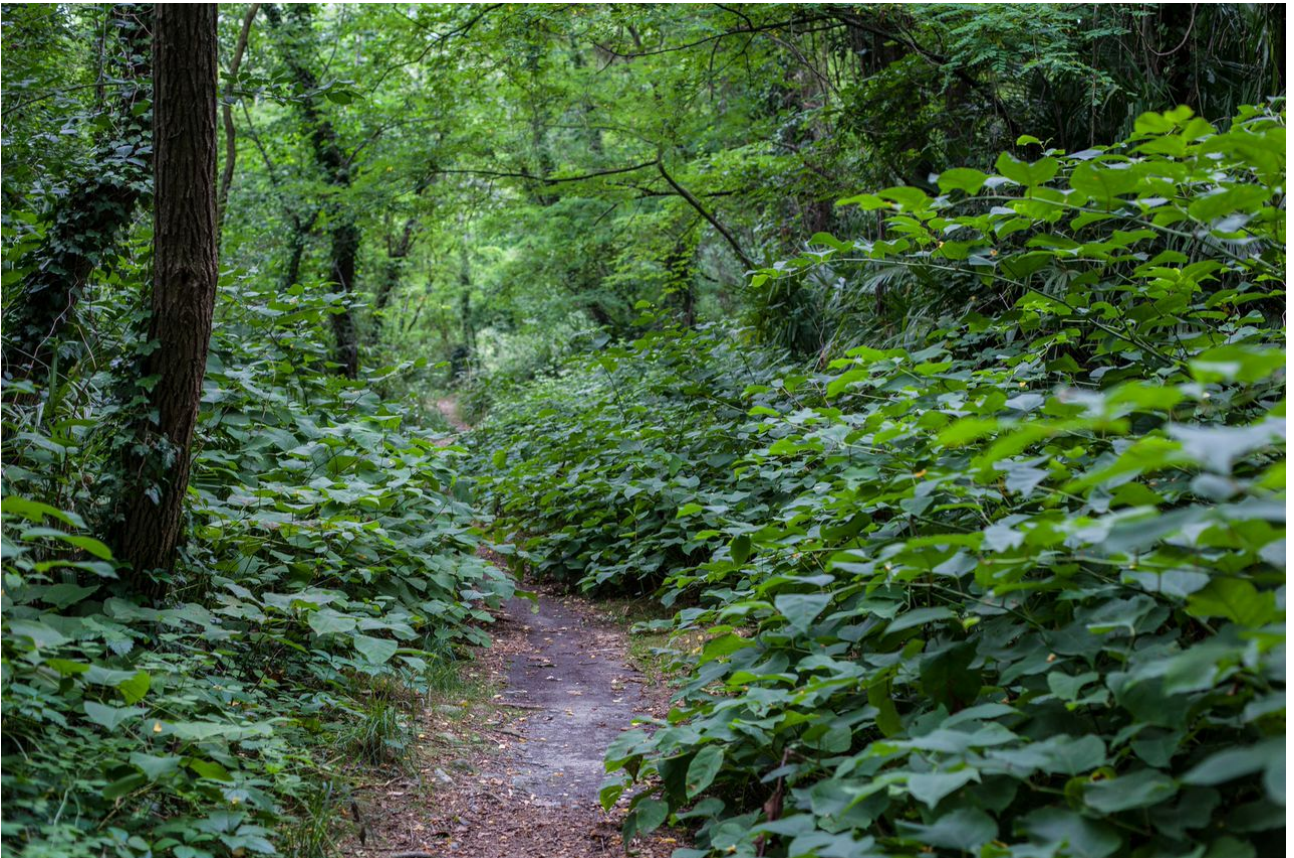
Enrico Ravelli

Barbara Angelini - Piva

Fotografie scattate in zona Solduno il 4 luglio 2014

Ci sono giunte segnalazioni che anche nella zona del Parco Robinson e a Locarno Monti la situazione è altrettanto preoccupante.





Stradina sotto il posteggio verso Ponte Brolla



Sotto al posteggio verso ristorante Costa azzurra



Al nuovo posteggio di Solduno



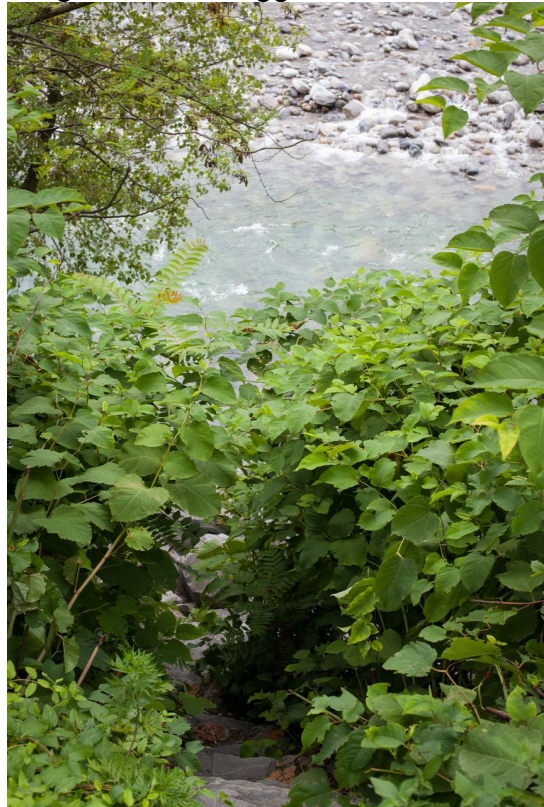
Sotto via Bastoria



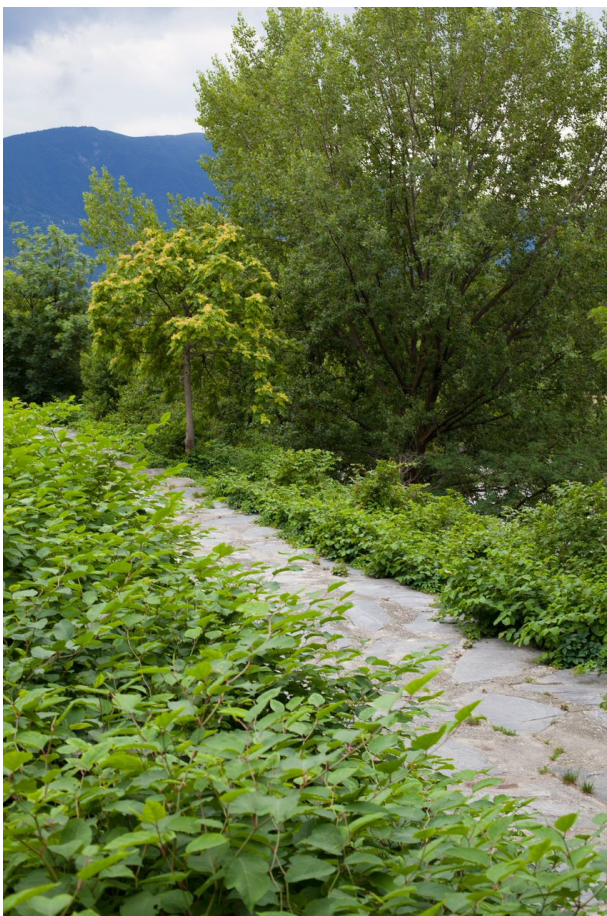
Via Vilibaldo Bastoria



Lungo il fiume Maggia



Verso il ristorante Costa Azzurra



Avviso distribuito a tutti i fuochi a Cevio

Comune di Cevio casella postale 22 telefono 091 759 00 10 cancelleria@cevio.ch Cevio
6600 Caviglioglio Svizzera fax 091 759 00 11 www.cevio.ch

**AVVISO ALLA POPOLAZIONE
LOTTA ALL'ESPANSIONE DELL'INVASIONE
DEL "POLIGONO DEL GIAPPONE"**



Pianta esotica invasiva di origini asiatiche.

Il Servizio fitosanitario cantonale vuole rendere vigile tutta la popolazione, in particolare modo i campicoltori, affinché tengano sotto controllo lo sviluppo del **poligono del Giappone** e prendano delle misure al fine di lottare contro l'espansione di questa temibile neofita.

Il metodo più efficace è quello dell'estirpazione della pianta, eliminando il più possibile le radici e i rizomi. Anche solo dei piccoli frammenti di fusto possono generare nuove colonie. Per questo motivo bisogna effettuare dei tagli netti (non con il decespugliatore) o trattare – dove permesso – con degli erbicidi potenti a base di "glifosato". Tutto il materiale di scarto va eliminato in sacchi di plastica con i rifiuti solidi urbani. È assolutamente vietato il compostaggio.

Si ringrazia per la collaborazione.

Ufficio tecnico comunale di Cevio